



Comune di Cavriago  
Provincia di Reggio Emilia

# PAESE NOSTRO

Periodico di informazione del Comune di Cavriago - Dicembre 2016 - 1 copia 0,50 €  
Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n° 288 del 16 / 10 / 1970



Direttore responsabile: Giuseppe Guidetti - Direzione e redazione: piazza Don G. Dossetti, 1 Cavriago Tel. 0522 373431 - fax 0522 575537 ufficiostampa@comune.cavriago.re.it  
Pubblicità e impaginazione: Kaiti Expansion s.r.l. via dei Gonzaga, 18 42124 Reggio Emilia - Stampa: Stamparte Reggio Emilia

**CIRCOLO «KESSEL»,  
AVANTI TUTTA**

# NELLA «RETE» DI PROTEZIONE SOCIALE DEL WELFARE DEL COMUNE



Centinaia di cittadini chiedono servizi di assistenza o aiuti. S.O.S.: nuovi poveri crescono. Il bilancio complessivo del settore delle Politiche sociali è di circa tre milioni di euro, gli operatori coinvolti 58

**I**l 7 novembre il Consiglio comunale ha dato l'ok al fondo di solidarietà per sostegni al reddito di nuclei familiari in difficoltà: le «misure anti-crisi». Il Comune le ha adottate dal 2009, per dare una mano alle famiglie alle prese con la disoccupazione o la cassa integrazione, quando è un problema pagare l'affitto, la rata del mutuo, le rette di nido e scuole d'infanzia e servizi scolastici.

Nel 2015 il Comune ha accolto **51 richieste di aiuto** da famiglie (molte con minori da tutelare), erogando contributi per **55.934,15 euro**, dei quali **22.460 per il pagamento dell'affitto e 5.740 per rate del mutuo, 21.780 euro per compensi (voucher o buoni lavoro) a cittadini svantaggiati,**

impiegati in lavori socialmente utili. Gli aiuti sono serviti in molti casi a scongiurare lo sfratto, a pagare bollette arretrate evitando interruzioni delle utenze.

Il 6 ottobre l'assessore Stefano Corradi ha illustrato al Consiglio comunale alcuni dati sulle attività del Servizio sociale territoriale che nel 2015 ha avuto «in carico» 225 cittadini, di cui 115 minori. Sono solo alcuni degli interventi del Comune per aiutare le persone che non ce la fanno.

«Il settore politiche sociali – come lo descrive Simona Monari, che ne coordina i servizi - svolge funzioni di prevenzione delle condizioni di bisogno, di promozione del benessere sociale, di accoglienza, accompagnamento e sostegno alle persone e famiglie in difficoltà: anziani non autosufficienti, adulti fragili, disabili, famiglie con minori bisognosi di

tutela e protezione, poveri. Associazioni e comunità entrano in scena integrando l'azione dei Servizi per risolvere situazioni di disagio sociale.

**Le aree di intervento sono: i Servizi socio-sanitari per gli anziani, il Servizio sociale territoriale, i Servizi generali, il lavoro di comunità. Il bilancio complessivo del settore è di circa tre milioni di euro; gli operatori coinvolti appartenenti a diversi enti (Comune, Coopselios, Unione val d'Enza) sono 58.**

Casa protetta e servizi interni, erogati da 30 operatori, hanno un bilancio a costi e ricavi di 1,6 milioni, coperto per più del 96% dalle rette pagate da anziani e famiglie; il Comune assicura le spese per investimenti, interviene con circa 40.340 euro l'anno per "integrare" le rette di ricovero degli indigenti, abbattere quelle dei posti a carico dell'anziano, assicura una



quota di spesa per l'uso dei posti di RSA (Residenza ad alta valenza sanitaria). Il bilancio dell'Assistenza domiciliare, assicurata da 7 operatori, consta di entrate per 271.970 euro (le tariffe pagate per i servizi e il pasto a domicilio il rimborso dell'onere a rilievo sanitario) e per 321.261 euro, a copertura del costo del personale, del servizio pasti, delle spese di trasporto e altro; il pareggio è assicurato dall'intervento finanziario del Comune. Il bilancio dei Servizi generali, cioè la Cucina centralizzata (10 cuoche e un addetto al trasporto) che sforna 560 pasti al giorno, è di 600.000 euro (spese coperte dalle entrate delle rette dei servizi anziani e rette mensa dei servizi prima infanzia)».

In anni segnati dalla Crisi e dall'aumento delle situazioni di disagio sociale, il Servizio sociale è in prima linea a rispondere agli s.o.s. dei più deboli, ad assicurare la tutela dei più «fragili» accompagnandoli nel cammino verso l'autonomia e la crescita personale nella cura di sé e della famiglia. È un servizio associato dell'Unione val d'Enza; per finanziarlo il nostro Comune trasferisce ogni anno all'Unione 219.000 euro. La porta di ingresso è lo Sportello sociale a cui hanno bussato quest'anno circa 700 persone; 240 quelle «prese in carico» per l'accesso ai servizi e ai bonus sociali (agevolazioni per le bollette, assegno al nucleo familiare, assegno di maternità, family card). Ventuno le domande di SIA (sostegno all'inclusione attiva alle famiglie con minori o disabili in condizioni di povertà assoluta).

Sono 74 i nuclei familiari in condizioni di svantaggio, per povertà, disagio ed esclusione sociale, seguiti dal Servizio sociale; 28 le erogazioni di contributi assistenziali; 50 le famiglie che ritirano gratuitamente ogni settimana i pacchi di cibo e prodotti per l'igiene personale al Banco alimentare gestito dalla Croce Rossa; 22 gli inserimenti in attività socialmente utili di persone in carico ai Servizi, che hanno beneficiato di interventi di aiuto economico presso servizi ed associazioni di volontariato per un totale di 1400 ore. 115 sono i bambini e adolescenti «in carico» al Servizio sociale (46 a seguito di decreto emesso dal Tribunale), 80 i sottoposti a tutela, 35 seguiti per situazioni di disagio economico familiare. 80 sono coinvolti in progetti educativi. I progetti attivati per gruppi di minori sono «l'Isola che non c'è», «APP», il doposcuola «Afther school», «Accogli uno sportivo» e «Cantieri Sportivi», «Educare: una questione di comunità». È aperto a Bibbiano «la Cura», centro sperimentale di sostegno ai minori vittime di violenza, maltrattamento e abuso sessuale, promosso dall'Unione val d'Enza in collaborazione con l'AUSL, «Casina dei Bimbi», «Sentire le Voci», il Centro studi Hansel e Gretel.

Il Servizio sociale si prende cura delle situazioni di 38 persone disabili e del loro inserimento socio – lavorativo.

# NUOVI SPAZI PER I SERVIZI E LE ATTIVITÀ DEL CENTRO DIURNO



Boom delle domande di accesso. È pronto un piano per ampliarlo e dotarlo di ambienti più accoglienti. Si allunga la lista di attesa per accedere a Casa e alloggi protetti comunali

## S

ono 303 gli anziani assistiti dai servizi socio - sanitari comunali: Casa protetta, Centro diurno, Centro notturno, alloggi protetti, assistenza a domicilio. Li utilizza il 37 % dei cavariaghesi che hanno superato i 75 anni. Sono servizi importanti per la protezione e la cura delle persone, garantiscono interventi di supporto e tutoraggio delle famiglie che curano i loro cari a domicilio. Obiettivi prioritari dell'Amministrazione comunale sono il consolidamento della «rete» di sostegno e assistenza domiciliare e a tutela delle situazioni di non autosufficienza; l'ampliamento e la riqualificazione degli ambienti del Centro diurno per adeguarli alle diversificate esigenze di un numero sempre maggiore di anziani che chiedono di soggiornarvi.

**91 anziani ospiti della Casa protetta per ingressi definitivi e temporanei / weekend - 47 gli utenti del Centro diurno - 150 assistiti a domicilio - 15 negli alloggi protetti - 12 ospitati al Nucleo Demenze e in Residenza ad alta valenza sanitaria - Inoltre 231 anziani «in carico» all'assistente del Servizio sociale (90 valutati per l'accesso ai Servizi, 30 dimissioni protette, 25 assegni di cura e home care premium)**

**Le domande di accesso ai servizi sono in crescendo come le liste di attesa: 9 anziani aspettano di entrare negli alloggi protetti; 35 in Casa protetta**, alcuni di essi sono assistiti a domicilio od ospitati in altre residenze protette in attesa di essere trasferiti a Cavriago, altri ancora residenti negli alloggi protetti od ospitati nel Centro diurno e con diversi punteggi acquisiti a seguito di valutazione multidimensionale che determinano le priorità d'accesso.

**Il Centro diurno dispone di 25 posti** (13 contrattualizzati con onere a rilievo sanitario e i restanti non contrattualizzati con una quota di abbattimento del costo della retta a carico del Comune); **è aperto 359 giorni l'anno e le richieste di accedervi**



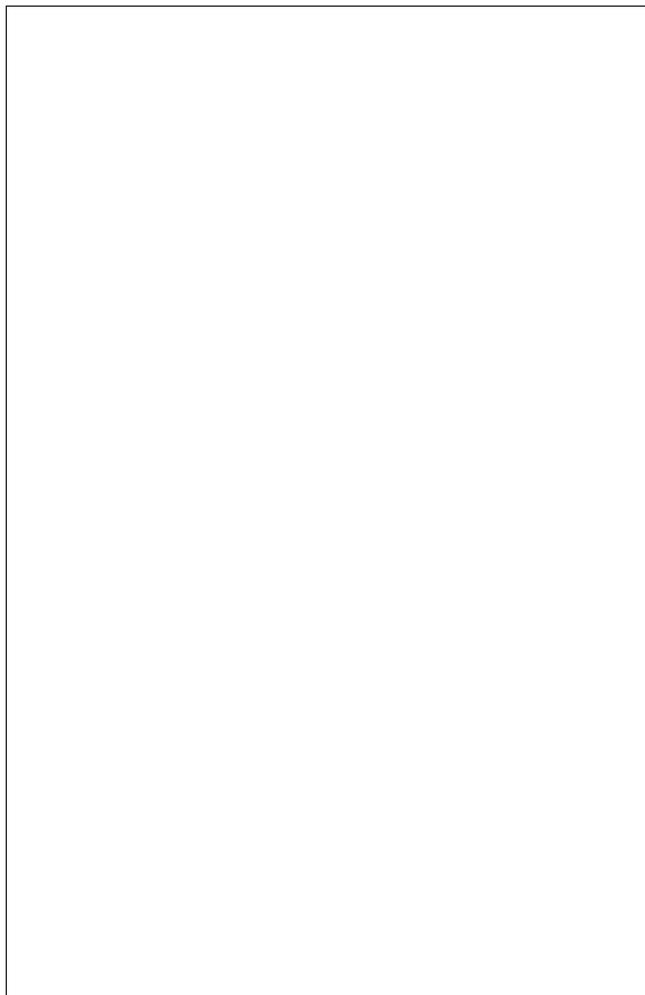


**superano le capacità ricettive**, perciò si propone alle famiglie di ricorrervi per mezza giornata in attesa della possibilità di accesso a tempo pieno. Gli spazi ristretti, affollati, al primo piano, limitano la presenza di anziani parzialmente autosufficienti che avrebbero bisogno in alcune ore della giornata di spazi propri, separati da quelli riservati ai non autosufficienti.

È pronto un progetto di ampliamento e riqualificazione. Il Centro diurno, ampliato e rinnovato, al piano terreno della Casa protetta, disporrà degli ex spazi della fisioterapia (trasferita in via Dalla Chiesa) con ambienti riservati agli anziani ancora cognitivamente capaci (per lettura, ascolto musica, cineforum, esercizi di mantenimento di memoria e deambulazione) e ambienti per gli ospiti con problemi cognitivi che hanno bisogno di spazi maggiormente protetti. Per questa opera di ristrutturazione sono previsti nel programma del 2016 delle opere pubbliche 250.000 euro.

Stefano Corradi, assessore alle Politiche sociali, sottolinea che *«l'ampliamento del Centro diurno s'inquadra in un delicato processo di riorganizzazione degli spazi interni della Casa Protetta che non è un "percorso semplice" perché occorre assegnare delle priorità a bisogni per i quali non dovrebbe esserci alcuna competizione, ma le sempre più scarse risorse a disposizione del Comune e la necessità di controllare l'aumento della tassazione a carico dei cittadini, impongono considerazioni generali sull'impostazione gestionale ed organizzativa dei nostri servizi.*

*Il Centro diurno è un servizio che si sta rivelando sempre più strategico in un contesto in cui alle famiglie è richiesta, soprattutto a fronte di costi per la sanità sempre più alti, una capacità adattativa e di flessibilità enorme. Si assiste spesso ad una auto-organizzazione, dando luogo a dinamiche di assistenza sanitaria molto complesse ed articolate. Occorre sostenere le famiglie, e privilegiarle, ampliando l'offerta di posti per il Centro diurno a completamento dell'assistenza domiciliare, nonché attraverso spazi più accoglienti e polifunzionali. ».*



# NESSUN ALLARME PER LA SCUOLA PRIMARIA «RODARI»



Gli assessori Grassi e Ferrari: «Non presenta maggiori rischi di quanti ne abbiano buona parte degli edifici dove viviamo e lavoriamo. C'è un progetto esecutivo per ristrutturare e ampliare tutto il complesso»

**I**n riferimento alle dichiarazioni, rilasciate da un comitato di genitori, apparse sulla stampa e in un volantino distribuito il 14 novembre all'entrata delle scuole di Cavriago, **vorremmo innanzitutto tranquillizzare i genitori e tutti coloro che, immaginiamo, si saranno inevitabilmente allarmati.**

**Non c'è in atto nessun aggravamento della situazione strutturale della scuola «Rodari». L'edificio è stato interessato nell'estate 2014 da un intervento di consolidamento che ha riguardato le coperture e l'inserimento di catene, e che ha migliorato la sua risposta all'azione sismica.**

Alla fine di questi lavori, nel novembre 2014, è stata eseguita la verifica sismica sull'intero complesso e possiamo dire di conoscere bene l'edificio in tutte le sue parti da un punto di vista strutturale, così come richiesto dalla normativa alle pubbliche amministrazioni. Questo tipo di verifica conoscitiva è

stata programmata gradualmente su tutti gli edifici di proprietà comunale. Ad oggi questa procedura, che non tutti i Comuni hanno attivato, è stata già effettuata sulla scuola «De Amicis» e sulla ex scuola dell'infanzia «I Tigli», sulla quale è attualmente in corso un intervento di adeguamento sismico. La verifica sismica è in corso anche per la scuola «Galilei» e la scorsa estate, su tutti e tre i plessi scolastici (De Amicis, Galilei e Rodari) sono state eseguite prove diagnostiche sui solai (finanziate con bando del ministero) con esiti positivi.

Certamente la verifica sismica sulla «Rodari», eseguita per conto del nostro Comune dallo Studio Ingeos, ha evidenziato alcuni punti sui quali sarà necessario intervenire; nessuno intende sottovalutarli e questi rappresentano sicuramente una priorità per l'Amministrazione comunale. Tuttavia, la situazione, così come riscontrabile dalla normativa, non rientra in parametri tali da richiedere un intervento immediato.

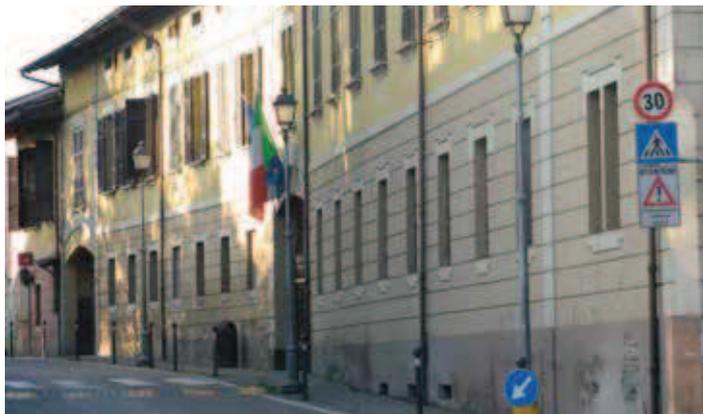
**In altre parole la «Rodari» non presenta maggiori rischi di quanti ne**

**abbiano buona parte degli edifici pubblici e privati, anche molto più recenti, dove viviamo e lavoriamo abitualmente.**

La risposta dell'Amministrazione è chiara: abbiamo approvato un progetto esecutivo (quindi non una generica programmazione) per ristrutturare e ampliare tutto il complesso. Come già evidenziato più volte non si tratta di apportare dei correttivi strutturali realizzabili nello spazio temporale di un'estate, quelli li abbiamo già fatti, ma di intervenire su tutta la struttura per adeguarla alle normative sismiche e renderla più ampia e fruibile. L'intervento prevede un importo dei lavori di circa due milioni di euro.

L'esecuzione dell'opera è prevista tramite un accordo di pianificazione che impegna una ditta privata ad eseguire questi lavori a titolo di dotazione territoriale. L'Amministrazione comunale è fermamente intenzionata a fare in modo che gli impegni assunti dalla controparte vengano rispettati in modo da procedere nel più breve tempo possibile.

**Giancarlo Grassi, Lucia Ferrari**





# CON ART BONUS DIVENTI MECENATE DI MULTIPLO

Quest'anno per Natale fai un regalo al Multiplo. Con Art Bonus otterrai un bonus fiscale del 65% della cifra che decidi di donare. Diventa anche tu mecenate, sostieni il Multiplo e fai qualcosa di grande per la crescita del nostro territorio e della nostra comunità. È semplice, per informazioni:

**Multiplo Centro Cultura Cavriago Via della Repubblica, 23 - tel. 0522/373466 fax 0522/373463 e-mail [multiplo@comune.cavriago.re.it](mailto:multiplo@comune.cavriago.re.it)**



«Dovremmo riflettere sul fatto che la democrazia non è solo libere elezioni, non è solo progresso economico. È giustizia, è rispetto della dignità umana, dei diritti delle donne. È tranquillità per i vecchi e speranza per i figli. È pace».

**Tina Anselmi (1927 - 2016)**

**Auguri di Buon Natale e di Buon 2017  
a tutti i cavriaghesi**

*L'Amministrazione comunale*

# IL PAESE SI RACCONTA NELLA «GUIDA NARRATIVA DI CAVRIAGO»



L'opera collettiva «scritta dai suoi abitanti. Non tutti, certo. Ma molti. Uomini. Donne. Ragazze. Ragazzi. Più di un centinaio», dice Giuseppe Caliceti che l'ha ideata e curata. È sul sito web del Comune.

L

**eggetela la Guida:** non vi deluderà. Se siete avanti negli anni, vi riconoscerete in quelle storie, in quei luoghi, in quelle situazioni, in quei paesaggi, in quelle atmosfere. Se siete giovani vi verranno alla mente storie, o leggende, che avete sentito raccontare dai più grandi e guarderete i luoghi in cui vivete e le persone che li animano con uno sguardo diverso, più attento, e forse proverete un senso di appartenenza che è giusto sentire anche oggi in un mondo globale dove lo spazio è dilatato e il tempo ridotto al presente immediato. Comunque potreste sentirvi coinvolti nella trama del racconto che la lettura – passo dopo passo, immagine dopo immagine – vi induce a comporre. E forse vi pentirete di non avervi contribuito, anche se vi renderete conto che potrebbe trattarsi di un lavoro in corso, di un progetto in divenire. Sarebbe bello che continuasse. Non è mai troppo tardi per prendere parte a questa opera collettiva che è la «**Guida narrativa di Cavriago. Gli abitanti raccontano il loro paese**» a cura del docente e scrittore Giuseppe Caliceti, composta con il contributo degli operatori del Multiplo e in particolare di Barbara Dallasta e Letizia Valli.

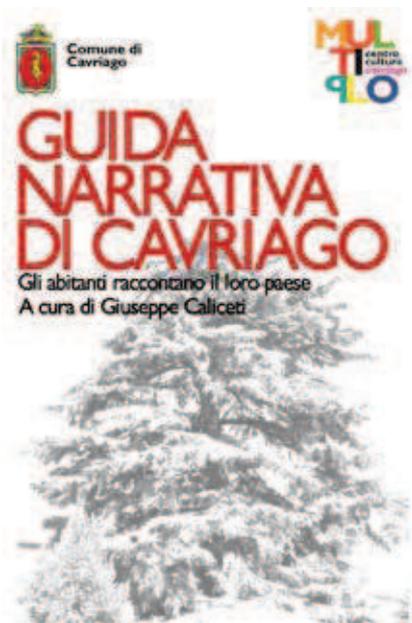
«**Cosa è una Guida narrativa?** – si domanda Caliceti nell'introduzione - *Una Guida narrativa prende spunto*

*da un luogo o un monumento per raccontare liberamente la sua storia o le suggestioni che evoca...*». I testi sono costituiti dagli scritti dei partecipanti a un concorso letterario che aveva per tema un breve racconto ambientato a Cavriago e dalle testimonianze di cittadini che hanno partecipato a gruppi di ascolto in luoghi pubblici - dal Multiplo, alla Buca dei mestieri, alla Casa protetta comunale, - in cui chi voleva raccontava quello che aveva da dire sul luogo in cui abitava e rispondeva ad alcune domande postegli da Caliceti che ha condotto gli incontri.

«I materiali – annota Caliceti - sono confluiti spontaneamente in questo testo corale che vi invito a leggere come un mosaico fatto di tante piccole tessere. [...] È stato un lavoro faticoso ma appassionante. Ho scelto di mettere insieme i racconti scritti del concorso letterario con i racconti orali creando una cornice semplice: un ordine alfabetico. I titoli, le singole "voci", parlano generalmente dei luoghi di Cavriago da prospettive diverse come su un'enciclopedia o un elenco del telefono». Secondo Vania Toni, assessore alle Politiche culturali, «nella Guida esce in modo molto chiaro la particolare identità del paese e dei suoi abitanti».

Sta qui l'originalità della Guida: proporci una geografia dei luoghi - alcuni mitici o misteriosi come i passaggi segreti che solcano il sottosuolo - che sconfinano in una geografia dell'anima. Scoprire o riscoprire i luoghi

vuol dire riconoscerci in essi, riferirvi i nostri sentimenti; insomma: raccontarci. I testi che compongono la Guida (e la loro lettura) tracciano (e suggeriscono) percorsi autobiografici. La ricomposizione delle «tessere» nel «mosaico» ci dice qualcosa di più sui cavriaghesi e sul loro carattere: insomma sulla *cavriaghinità*, che peraltro si svela schiettamente, e orgogliosamente, in molte testimonianze. Caliceti tratteggia «*un'identità comune ben precisa – sana, verace, mi verrebbe da dire, - a cui i cavriaghini per primi, uomini e donne, sembrano avere molto a cuore e sentono come tratto distintivo: l'essere testardi, pervicaci, ostinati, ironici, "sgaggi", a tratti polemicci, ma sempre allegri e tolleranti, attenti, svegli, interessati al bene comune*».





## I VINCITORI DEL CONCORSO LETTERARIO

1° premio a **Brunetta Partisotti** per il racconto «Cinema Italia»

2° premio a **Dario Ferrari Lazzarini** per il racconto «Citadino onorario»

3° premio a **Antonello Cattani** per il racconto «La pista»

Premio speciale della giuria per la «Giovane Voce Narrante» a **Daniele Moraglio** per il racconto «Piazza Zanti».

**Cavriaghinità** «La cosa che mi piace veramente ... è la gente: sono gli abitanti di Cavriago». (*William Vitali*)

**Cavriaghini** «Sono intraprendenti, i cavriaghini. Nel volontariato. Nel sociale. Appena dici che c'è una cosa da fare, arrivano subito, è già cosa fatta». (*Gina Maioli*)

**Strani** «Cavriago è famosa per i suoi personaggi strani. ... C'erano sempre tanti scherzi. Come nel film Amici miei». (*Roberta Mazzali*)

**Cavriaghine** «Le donne di Cavriago non hanno peli sulla lingua». (Eris Gozzi) - «Le donne di Cavriago sono famose per essere battagliere. Ma anche i maschi ... sono famosi per essere testardi». (Ada Pioli) - «Le cavriaghine hanno carattere, è vero. ... Da sempre. Perché è il lavoro che ti fa crescere, ti fa emancipare». (*Franca Melloni*)

**Sgaggi** «In mezzo agli altri, i cavriaghini e le cavriaghine si notano subito. Hanno qualcosa in più. Una marcia in più. ... Sgaggi, insomma. Sgaggi vuol dire furbi, pieni di inventiva. Ma non imbroglioni. Sgaggi vuol dire che con poco, i cavriaghini riuscivano e riescono sempre a fare molto». (*Enea Ferrari*)

**La Guida è scaricabile dal sito [www.comune.cavriago.re.it](http://www.comune.cavriago.re.it) (pagina IL MULTIPLIO). È disponibile in formato cartaceo al Multiplo al prezzo di 7 euro (per i partecipanti al progetto: 5 euro)**



# «CONVERTIAMO LO SPRECO DI TEMPO, CIBO, PAROLE IN CAPITALE SOCIALE»



Progetti in cammino: l'obiettivo del Festival di Comunità è sperimentare – esplorare nuove vie dell'educare e dello stare insieme

## É

stato «itinerante» il 2° Festival di Comunità, svoltosi il 21-22-23 ottobre, perché ha incontrato pezzi di comunità nei

luoghi che sono della comunità: teatro Gran Pino, Cremeria, Casa protetta. Associazionismo e partecipazione, l'importanza di tessere legami tra le persone, di costruire ponti e non innalzare muri, di usare le parole per aprire finestre verso il mondo sono stati i temi ricorrenti della «tre giorni» in cui si è parlato di spreco di tempo, di parole, di cibo e di come è possibile convertirli e finalizzarli all'accrescimento del patrimonio delle relazioni tra le persone, in una parola: del capitale sociale della comunità.

L'obiettivo del Festival è sperimentare – esplorare nuove vie dell'educare e dello stare insieme nel solco tracciato da «**Educare: una questione di comunità**» un progetto in cammino per sviluppare e rafforzare la funzione e la responsabilità della comunità nell'educazione delle nuove generazioni. In questo ambito si svolgono le iniziative promosse e sostenute da Comune, Istituto scolastico «Don Dossetti», Casa della carità, GE.CO. (Genitori in Comitato), associazioni, genitori e cittadini. Le iniziative riguardano: questione giovanile, integrazione culturale, differenza di genere, sostenibilità ambientale, inclusione sociale e legalità. Il progetto si autofinanzia con le raccolte di fondi tra i partecipanti a varie iniziative e grazie al contributo di volontari e di attività produttive.

I momenti salienti del Festival sono stati l'incontro sul tema «Le Comunità si costruiscono insieme» con Dario Torri, presidente della Cooperativa di Comunità «La Valle dei Cavalieri» di Succiso, e Fausto Viviani, presidente regionale di Auser, sull'importanza dell'investimento e dell'impiego del tempo per tessere le relazioni; i laboratori per i ragazzi della scuola media organizzati da esperti di Coop Alleanza 3.0, dal titolo «Giovani consumatori: lavori in corso» sul tema dello spreco alimentare e del consumo consapevole; la «cena di comunità» dialogando con Giorgio Ghio e Nadia Ammoumi su un tema importante della nostra quotidianità: lo spreco di parole; il «pranzo di comunità» con il menu preparato dalle Sfogline, nei locali della Casa protetta conclusosi con la lettura dei pensieri dei bambini delle scuole Rodari e De Amicis, scritti in occasione del «Giorno del Dono». Si ringraziano quanti hanno contribuito alla buona riuscita dei momenti conviviali: la risotteria «Dai C'andom», il forno Baldi, l'azienda agricola Grana d'Oro ed il gruppo del

gnocco fritto della «Sacra Famiglia», con i genitori de La Rondine e di tanti cittadini (e complimenti ai barman); i ragazzi della scuola di ristorazione del Centro studio e lavoro la Cremeria, guidati dallo chef Comanducci; le Amiche del Multiplo, che hanno letto storie di amicizia e solidarietà; i giovani studenti universitari che si occupano del doposcuola AfterSchool per i ragazzi in condizioni di disagio sociale seguiti dai Servizi Sociali; grazie anche a farmacia San Terenziano.

**Il Festival ha consentito di raccogliere 3.800 euro che, insieme alle sponsorizzazioni e alle offerte di cittadini, di Ge.Co (Genitori in Comitato), alle offerte raccolte con il Primo Compleanno di Comunità svoltosi il 17 settembre, finanzieranno progetti educativi per le classi dell'Istituto comprensivo Don Dossetti (Gancio Originale e clownerie, Teatro dell'Oppresso con Fernando Angelucci) e progetti che si rivolgono a genitori (gruppo di auto aiuto lo sono noi siamo e gruppo donne Bauboo.**

**Il Tavolo di Comunità**





# CIRCOLO «KESSEL»: I PRIMI 365 GIORNI VISSUTI INTENSAMENTE



Nicolò Fantini: «Dopo un anno crediamo che la nostra identità stia iniziando ad imporsi in tutta la provincia, dove stiamo ricevendo diversi attestati di stima»

Paese Nostro dà l'onore della copertina al «Kessel». Per chi ancora non lo sapesse, Kessel vuol dire caldaia ed è il nome del circolo che ha preso il posto del «Calamita». Caldaia: come quella che troneggia nel complesso della Cremeria, davanti ai locali che ospitano il nuovo Circolo. Caldaia: come il calore che il «Kessel» vuole trasmettere con le sue attività, contraccambiato dall'afflato del pubblico.

Quando il «Calamita» calò il sipario nell'estate del 2015, la chiusura di quel pezzo di storia della musica reggiana indipendente lasciò non pochi cuori infranti in giro per la provincia e l'Italia. Le ragazze e i ragazzi di «Cuariegh on the Road», che hanno raccolto la difficile eredità e sono l'anima del nuovo «Kessel», ce l'hanno messa tutta per dare forza propulsiva alla nuova creatura e dare vita a un luogo di aggregazione per i giovani. «Crediamo che la nostra identità stia iniziando ad imporsi in tutta la provincia» scrive, a un anno dall'inizio dell'attività, Nicolò Fantini.

# T

recentosessantacinque giorni. 35 persone. Tanti concerti. Proiezioni cinematografiche. Iniziative culturali.

Quante cose possono accadere in un solo anno!

Il circolo «Kessel» altro non è che il nuovo inizio dello storico circolo «Calamita» che, per quasi vent'anni, ha dato alla val d'Enza una validissima offerta musicale. Anche noi siamo nati al «Calamita»! E ora vi starete chiedendo... noi chi?!

Noi siamo un gruppo di giovani di Cavriago (con anche qualche esterno) che da tre anni è conosciuto come «Cuariegh on the Road». Tutto è nato con la prima Notte Bianca di Cavriago, dove alcuni di noi hanno deciso di accendere le griglie in piazza Bendori e di mettere a sedere più di cento persone. A questo appuntamento hanno fatto seguito gli «AperAttivati» promossi dall'assessorato ai Giovani: incontri ideati per conoscerci meglio e per cercare di dare seguito alla prima iniziativa.

È nata così la nostra associazione e, da

li, ne abbiamo fatte di cose!

Molto spesso le cose che nascono partono da lontano, questa piccola premessa era necessaria per farvi capire che cosa siamo oggi.

Abbiamo vinto il bando per la gestione del «Centro Giovani Augusto Daolio» a novembre 2015 come circolo «Kessel» e da qui è iniziata la nostra «doppia

vita». Abbiamo infatti mantenuto entrambe le associazioni, rese vive dagli stessi protagonisti ma con connotati differenti.

«Cuariegh on the Road» continua ad occuparsi di iniziative culturali, sociali e partecipa agli appuntamenti principali del paese come la Notte Bianca e la Fiera del Bue Grasso. «Circolo Kessel»





è invece la nostra realtà di tutti i giorni, dove ogni fine settimana proponiamo eventi perlopiù musicali.

Uno dei primi obiettivi che ci siamo posti quando abbiamo iniziato questa avventura, è stato quello di creare un luogo di aggregazione per i giovani di Cavriago, dando loro l'opportunità di assistere a concerti che solitamente non passano dalla provincia.

Sono passati (e passeranno) da noi, alcune delle realtà più interessanti del panorama indipendente italiano, tra cui *l'Orso*, *l'Officina della Camomilla*, *Dente*, *Murubutu*, *Management del dolore post-operatorio*, *Spartiti* per citarne alcuni.

Investire oggi nella musica live è una sfida quotidiana, poiché è un processo lento, oneroso e impegnativo, che ci mette alla prova tutti i giorni e ci stimola.

Accanto a questo, proponiamo anche serate più di svago, con dj set e feste a tema. Questa varietà di proposte ci permette di avere un pubblico molto ampio, sia per interessi, che per età.

Dopo un anno crediamo che la nostra identità stia iniziando ad imporsi in tutta la provincia, dove stiamo ricevendo diversi attestati di stima che ci danno l'impulso per fare sempre meglio. Anche dal punto di vista visivo abbiamo identificato il locale: il 24 settembre 2016 si è tenuta infatti la prima edizione di «Sofà Festival».

Questo evento, che ha proposto ben sette live nel corso della giornata, ci ha dato l'occasione di far dipingere le mura esterne del nostro locale a una decina di street artists. Oggi l'intero edificio, che ospita al piano terra le attività del progetto Ottavo Giorno, si presenta come una grande opera d'arte.

Le nostre proposte continuano e potete seguirci sulla nostra pagina Facebook, aggiornata quotidianamente con le nuove iniziative!

**Nicolò Fantini**



# PENSIERI DEGLI ALUNNI DELLE PRIMARIE: «DONARE È RICEVERE»



«Ciascuno di noi ha raccontato una esperienza personale in cui è stato protagonista, offrendo il suo dono (il tempo), arricchendosi di valori ...»

## É

passato quasi inosservato – almeno non ha lasciato tracce sui media reggiani – il «Giorno del Dono» istituito

con la legge 110 del 14 luglio 2015, che si celebra il 4 ottobre, al quale ha aderito il Comune di Cavriago.

Il sindaco Burani e l'assessore Lucia Ferrari in una lettera ai «Cavriaghesi di ogni età» apparsa sul sito web del Comune hanno ricordato che «dedicare una giornata al Dono significa valorizzare e coltivare la solidarietà [...] è inoltre ricordare tutte quelle persone che prestano parte del proprio tempo a favore della società attraverso le associazioni di volontariato e non solo».

La lettera conteneva un appello: «Vi invitiamo a donare quello che al giorno d'oggi è per molti il bene più raro: IL TEMPO. Vi invitiamo a donare cinque minuti del vostro tempo a qualcuno e a raccontarcelo nella forma che preferite, e magari anche a venircelo a raccontare di persona, durante il Festival di Comunità» dove si è parlato anche di spreco di tempo.

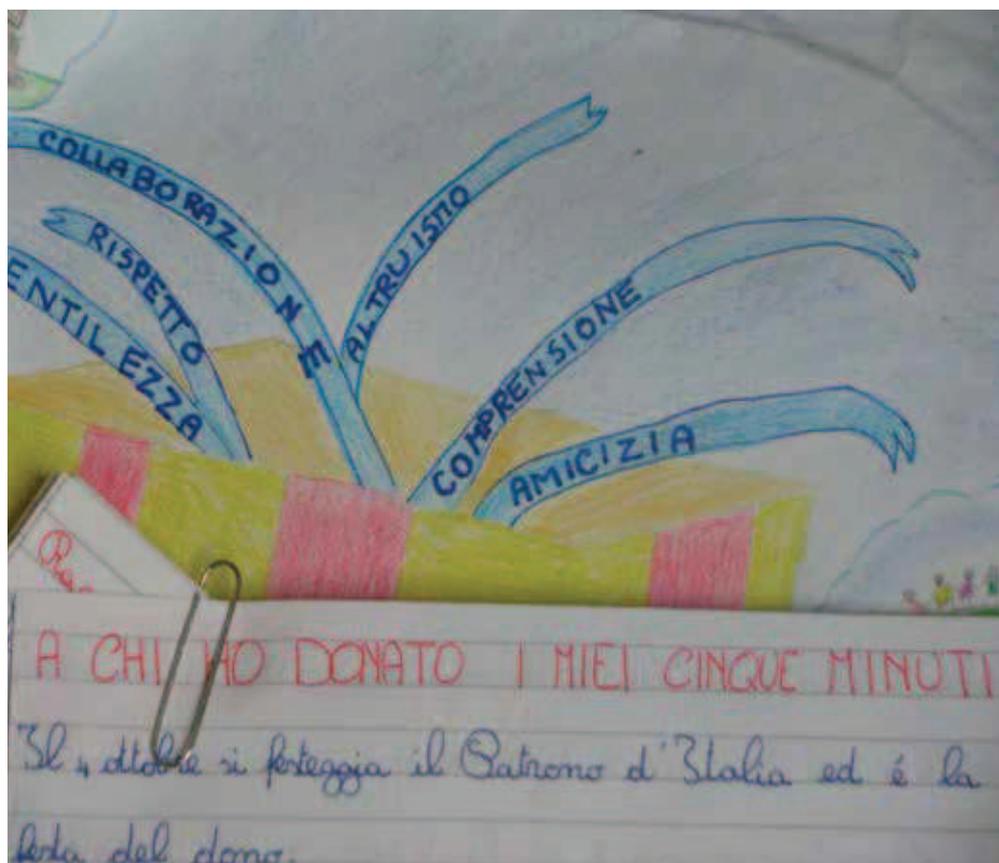
Ci è parsa un'iniziativa degna di attenzione,

se non altro perché non ce ne risultano di analoghe nei Comuni vicini, fatta eccezione per Correggio, e al di là del carattere istituzionale anche controcorrente di questi tempi segnati dalla supremazia (digitale) del (super)cattivismo in cui va di moda bollare come scialo di imbellesse buonismo, sentimenti, idee, modi di essere normali.

Sono arrivati molti pensieri dai bambini delle scuole «Rodari» e «De Amicis», dove le insegnanti hanno spiegato cos'è il «Giorno del Dono», perché la scelta del 4 ottobre (San Francesco, già giornata della pace, della fraternità e del dialogo tra culture e religioni

diverse) e invitato gli alunni a raccontare il loro tempo dedicato agli altri. Un aiuto alla mamma che va sempre di corsa; una parola dolce alla nonna, spesso sola; una visita alla Casa di Carità; una mano al nonno, la vista e l'incontro con la povertà...

«Ciascuno di noi ha raccontato una esperienza personale in cui è stato protagonista, offrendo il suo dono (il tempo), arricchendosi di valori come la gratitudine, la solidarietà, la gentilezza ... perché donare è ricevere», hanno scritto le alunne e gli alunni in una lettera all'Amministrazione comunale. Ecco alcuni pensieri dei bambini.





**Emarginazione** - «Ho conosciuto una persona di colore molto povera. Indossava vestiti strappati e scarpe rovinate. Le persone che gli passavano davanti lo deridevano e lui era molto triste. ... l'ho difeso e dopo si è rallegtrato. Io ho fatto capire alle persone che lo deridevano come si sarebbero sentiti al suo posto. ... il mio amico di colore è sempre davanti al negozio di alimentari, e ogni volta che ci vado mi metto a parlare con lui e lui si preoccupa di come sto». **Marco**

**L'imprevisto** - «Mio nonno accostò la macchina e a un certo punto svenne. Io mi spaventai ... comprai il thè e glielo feci bere. Dopo 5 minuti si riprese ... pensai di averlo salvato. Mi disse che era fiero di me, perché avevo fatto una cosa bellissima, ... È come se gli avessi donato la vita. E anch'io ho ricevuto un regalo prezioso: un bellissimo sorriso e un affettuoso bacio dal mio amato nonno». **Valentina**

**La malattia** - «Mio nonno si ammalò. Lui era triste e io lo aiutavo ad alzarsi ... lui diceva che facevo troppo per lui e che avevo un dono speciale: regalavo sorrisi. ... adesso che non c'è più, mi manca ... Bisogna essere generosi; non bisogna per forza fare qualcosa di materiale in cambio le azioni migliori sono fatte con il cuore». **Anna**

**L'incontro con la povertà**, a Roma, impersonata da una donna invalida che chiede l'elemosina con i suoi bambini. - «Molte volte, per molte persone, la vita è durissima e dolorosa, perché non hanno una casa, una famiglia, un lavoro e neanche del cibo». **Fausto**

**L'elemosina** - L'incontro, nella Notte bianca con una donna che porta in braccio un bimbo di due mesi. «Mi fermai e chiesi a mio nonno cinque euro ... così li misi nel cappello ... Nel mondo ci sono tantissime persone che vivono in strada senza casa ... penso che dobbiamo cercare di donare sempre qualcosa perché donare è ricevere. Ricevere vuol dire anche non aspettarsi un regalo ma ricevere un sorriso, un grazie, un abbraccio senza bisogno di essere ricompensati ». **Daniel**

**A Rimini** - Sempre di fronte alla povertà incontrata per strada, l'elemosina di cinque euro a una donna con un bimbo «dentro un fagottino di coperte». «Basta veramente poco per rendere felice una persona e per rendere felice te stesso più della persona che ha ricevuto ». **Giorgia**

**Aiutare** - «Io adoro aiutare le persone, perché se le aiuto, mi sento meglio ... io dedico molte ore ad aiutare la mamma». **Giulia**

# UNA TELECAMERA «INTELLIGENTE» AL VARCO DI CAVRIAGO EST



Consente il monitoraggio del traffico e la lettura delle targhe. Il sindaco Burani: «Un intervento utile per intensificare l'attività di prevenzione dei reati a cura della nostra Polizia Municipale e rafforzare il sistema di sicurezza del territorio»

## È

**entrata in funzione in via Repubblica, nella zona di Cavriago est,** la telecamera per la

videosorveglianza del traffico veicolare in entrata e

in uscita dal territorio comunale, che consente alla centrale operativa della Polizia Municipale della val d'Enza di monitorare i transiti e leggere le targhe degli autoveicoli acquisendo all'occorrenza informazioni utili sia per le attività di carattere investigativo che di repressione (controllo auto rubate, prive di assicurazione, revisione, fermi fiscali) dei reati. L'installazione della telecamera «intelligente» è prevista nell'ambito del piano messo a punto dall'Unione dei Comuni della val d'Enza per attivare un sistema di videosorveglianza (nove gli apparecchi in funzione) nei principali varchi di accesso al territorio della val d'Enza, tra i quali il casello autostradale di «Terre di Canossa».

Il sindaco **Paolo Burani** sottolinea: «È un intervento importante, utile alla nostra Polizia Municipale per intensificare l'attività di prevenzione dei reati e rafforzare il sistema di sicurezza del territorio. Per le telecamere intelligenti abbiamo investito, come Unione della val d'Enza, 121.000 euro».

Si tratta di un sistema di videosorveglianza di tecnologia avanzata in grado di integrarsi con le telecamere già in funzione e che consente

un accurato e mirato controllo del territorio. Va ricordato in proposito che l'Unione dei Comuni della val d'Enza è cofirmataria dell'accordo siglato in Prefettura il 4 maggio scorso per la gestione integrata del sistema operativo di videosorveglianza che consente di collegare le telecamere già installate in 35 varchi, cioè punti stradali strategici, di 17 comuni della nostra provincia: 24 nella Bassa, 9

in val d'Enza e 2 a Correggio. Quasi metà del territorio reggiano è sorvegliato ai varchi di entrata e di uscita da «occhi» capaci di leggere, trasmettere e scambiarsi le immagini in tempo reale, ma anche di collegarsi al *Sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (Scntt)*, alle banche dati delle forze dell'ordine e di allertare le centrali operative in caso di veicoli segnalati o sospetti.





# «GRANDE GUERRA» MEDAGLIA RICORDO PER OGNI CADUTO

## Riceviamo e pubblichiamo.

L'evento di ricordare ogni Caduto della Grande Guerra nella Regione Friuli Venezia Giulia nasce dalla consapevolezza che il nostro territorio è legato alla memoria nazionale dell'Unità d'Italia. Nel Centenario della Grande Guerra 2014-2018 nelle cerimonie delle associazioni d'arma verranno citati tutti gli iscritti nell'Albo d'oro, 529.025 Caduti, dando una prova di riconoscenza verso le Forze Armate e il contributo di sangue dato da tutte le famiglie italiane per l'unificazione della Patria.

**La commemorazione del luogo della memoria di ogni singolo soldato Caduto è la testimonianza storica della sua vita che appartiene ad ogni Famiglia come percezione tangibile che la sua storia è nella storia dell'Unità d'Italia.**

La commemorazione nominativa dei Caduti verrà eseguita con gli Onori Militari dal 24 maggio 2014 al 4 novembre 2018, con la consegna ai familiari della Medaglia Ricordo.

È una medaglia in ferro raffigurante da un lato il logo del Governo per il Centenario della Grande Guerra e dall'altra la statua presente nel cimitero degli Eroi di Aquileia. Nella Medaglia verrà inciso il grado, cognome e nome del Caduto. Un memoriale per tutte le famiglie Italiane.

## Per informazioni:

Cittadinanzattiva Onlus - **Riatti 338 7967939**

Auser Cavriago - **Toni 0522371796**



# MINO MONTANARI, ARTISTA, PROFETA IN PATRIA



Il progetto del pittore cavriaghino: «Nell'autunno del 2018 vorrei esporre diversi miei quadri a Cavriago e Reggio Emilia e venderne una parte così da devolvere il ricavato alla realizzazione di opere sociali»

## D

e Cavriago à Cavriago ... l'art pour boucler la boucle ... », scrivono in Francia. E «da Cavriago a

Cavriago (via Louhans) per concludere il ciclo», complice l'arte, ecco Mino Montanari, stilista di moda di professione e pittore, per vocazione e per antica e vivida passione.

Mino (Wilmer all'anagrafe), classe 1936, cavriaghese d'origine e doc per innata verve, francese – anzi Bressan – d'adozione e di cittadinanza, si sta preparando alla grande rentrée in patria con l'allestimento di una mostra dei suoi quadri, a scopo benefico. Il 20 ottobre Mino è venuto in municipio, per mettere a punto il varo del progetto che andrà in porto nell'autunno 2018, accompagnato

dalla moglie Rosanna Anceschi e da Frédéric Bouchet, sindaco di Louhans (il Comune francese di 6.800 abitanti situato nel dipartimento della Saona e Loira nella regione della Borgogna, dove i coniugi abitano) e dal direttore dell'Ecomusée de la Bresse Bourguignonne, Dominique Riviere. La mostra delle opere di Mino è l'occasione per gettare le basi di un patto di amicizia tra Cavriago e Louhans - Châteaurenaud.

Mino è un giovanotto di 80 anni, suonati il 17 agosto di quest'anno, con un sorriso stampato sul volto incorniciato da una bella barba bianca, veste come un parigino (direbbero i cavriaghesi di una volta): in ciò è figlio d'arte (e buon sangue di sarto non mente, ha ereditato la professione dal padre Leo. Nel 1976 è emigrato in Francia per fare lo stilista di moda con la moglie e i figli. Dipinge da una vita. La

prima esposizione risale al 1957 (premio di pittura S. Ilario d'Enza), e a seguire: Ancona (Biennale delle Regioni, 1965), Gran Palais di Parigi (1992), Salon international d'art palstique di Beziere (1993), Galleria san Rocco di Reggio Emilia (1995), progetto « Al di là del muro » (Reggio Emilia, 1996) Saint Cyr sur Loire (1996), Tour (1998), Parma (2000), Château de la Bresse.

E adesso Cavriago – Reggio Emilia. Un ritorno alle origini propiziato da un'idea nata nel 2013 da un incontro col sindaco Burani che chiese a Mino di esporre i suoi quadri nel paese natale. «Porto sempre Cavriago nel mio cuore» ha «confessato» l'artista in un'intervista rilasciata a Cristina Fabbrì e apparsa sulla «Gazzetta di Reggio» il 20 ottobre. Mino ha ribadito la volontà di realizzare il suo progetto: «Nell'autunno del 2018 vorrei esporre diversi miei quadri a Cavriago e Reggio Emilia e venderne una parte così da devolvere il ricavato alla realizzazione di opere sociali. La stessa mostra prima si svolgerà in Francia, nella primavera del 2018, durerà sei mesi e sarà suddivisa in due sedi: il castello di Pierre de la Bresse e il museo civico di Louhans. Poi a metà settembre sarà allestita qui in Italia». In mostra ci saranno 50 – 60 quadri che delineano il percorso artistico di Mino, artista, profeta in patria.



**Nella foto:** Mino Montanari, primo da destra, con a fianco il sindaco di Cavriago, Paolo Burani, il sindaco di Louhans, Frédéric Bouchet, e il direttore dell'Ecomusée de la Bresse Bourguignonne, Dominique Riviere





# IL DONO DI MARIETTA ALLA «SUA» CASA PROTETTA



Un immenso grazie e Auguri di Buon Natale e sereno Anno Nuovo a cittadini, famiglie, associazioni che sostengono con partecipazione e affetto la Casa protetta e i Servizi socio – sanitari per gli anziani

## C

**i scrivono da via Aspromonte, 2.** La Casa protetta figura tra i beneficiari del testamento di Maria Gualer-

zi, la Marièta dal lat, morta il 22 dicembre del 2015, all'età di 102 anni, che gestì per 37 anni una storica latteria in piazza Zanti. La ricordiamo tutti con affetto e gratitudine per la sua vita generosa e per essere stata l'anima della nostra Casa protetta, dove ha scelto di trascorrere gli ultimi anni della sua vita.

Certo, ci ha stupiti ancora una volta, quando abbiamo appreso, con meraviglia, che la Casa protetta era tra i suoi «eredi». Ha pensato alla «sua» Casa protetta e ci ha considerato come suoi familiari, dividendo parimenti i suoi beni. Il valore di questo dono, i risparmi di una vita di lavoro,

assume una valenza oltremodo preziosa; ci ha gratificato oltremodo il suo gesto, il riconoscimento di avere attribuito alla nostra struttura protetta il merito del grande impegno che ogni giorno tutti profondono nel lavoro di cura verso gli ospiti e gli anziani, e il considerare la Casa Protetta la «sua casa». I denari derivanti dalla sua eredità saranno utilizzati per l'acquisto di nuovi arredi per il nuovo Centro diurno, che occuperà nuovi spazi ampliati. Grazie, Marièta.



**Offerte alla Casa protetta**  
**L'Amministrazione comunale ringrazia sentitamente i cittadini che sostengono con le loro offerte i servizi della Casa protetta comunale e del Centro diurno.**

Cagni Enrico in memoria di **Rossi Arialdo**

Cagni Enrico in memoria di **Cagni Ernesto e Domenichini Maria Clara**

I vicini di casa in memoria di **Reggiani Renzo**

Si ringrazia sentitamente la signora **Santa Dotto** per la sua offerta pro Casa protetta comunale

Trolli Lidia e Davoli Laila e Davide in memoria di **Piccinini Maria** storica cuoca dell'asilo di Cavriago

Il fratello Luigi e le sorelle in memoria della carissima **Piccinini Maria**

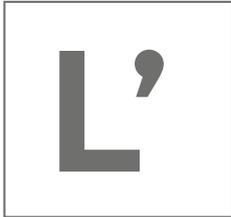
**Il personale della Casa protetta comunale e dell'Assistenza domiciliare rivolgono un grande grazie a privati cittadini e associazioni che hanno sostenuto e sostengono con le loro offerte i Servizi agli anziani e augurano a loro e alle famiglie Buon Natale e un sereno Anno Nuovo.**

Si ringraziano sentitamente per le loro offerte al Gruppo Genitori la Rondine la famiglia Leoni Augusto e la famiglia Ferrari Enea in ricordo di **Testa Vasco**.





# ACCANTO AI PIÙ FRAGILI GRAZIE AI PROVVEDIMENTI ANTI-CRISI



L'osservatorio di Corte Tegge ci dice che, dopo anni di crisi economica stagnante, svariate imprese stanno riprendendosi; alcune addirittura sono in procinto di

realizzare investimenti rilevanti di cui beneficerà il nostro territorio. Se tuttavia si analizza nel complesso la situazione reggiana non ci si può nascondere che anche il 2016 sia stato un altro anno difficile, con riflessi negativi sia sui livelli occupazionali che sulle condizioni reddituali delle famiglie. Anche a Cavriago vi sono non poche persone e nuclei familiari che vivono situazioni di disagio economico e abitativo, di fragilità sociale, precarietà relazionale; la presenza di minori, o di disabili, o di anziani non autosufficienti spesso acuisce il disagio e la povertà. L'essere immigrati stranieri è un altro fattore di rischio. In Consiglio comunale ne abbiamo discusso a lungo e abbiamo approvato il 6 ottobre scorso una mozione ad hoc, poi il 7 novembre abbiamo approvato la proroga al 2016 di tutta una serie d'interventi attuati negli scorsi anni.

In particolare abbiamo confermato il trasferimento di quasi 170mila euro all'Unione Val d'Enza per la gestione dei Servizi Sociali conferiti all'Unione stessa, ma abbiamo anche deliberato di confermare per l'anno 2016 l'intervento del Comune (insieme all'azienda speciale «Cavriago Servizi») a sostegno dei nuclei familiari tramite lo stanziamento di 33mila euro. Gli interventi realizzati nel 2015 e confermati (anche a livello di spesa) nel 2016 sono suddivisi in due ambiti: ammontano a 32mila euro i contributi per sostenere le rette dell'asilo nido e delle scuole dell'infanzia, la mensa e il trasporto scolastico, gli abbonamenti ai trasporti pubblici (Tpl), e per finanziare i «buoni lavoro». Vi sono poi altri mille euro destinati all'ambito sportivo, per contributi sulle rette di attività di bambini e ragazzi da 0 a 18 anni. Per l'anno 2016 sono previsti anche 21mila euro per il pagamento di mutui e affitti (questi invece rientrano nel trasferimento complessivo ai servizi dell'Unione).

Al 31 dicembre 2015 i contributi erogati a sostegno dei nuclei familiari sono stati 51 (15 per affitti; 3 mutui; 18 nido e sci; 4 mensa; 7 sport; 3 scuolabus; uno per Tpl). Il Consiglio aveva deliberato uno stanziamento di 71mila euro: al termine delle istruttorie ne sono state erogate quasi 56mila (di cui 21.780 per buoni lavoro e 4.954 per interventi sui servizi educativi, ed altri 28mila alle politiche sociali).

Gli interventi nel 2014 sono stati 72; 79 nel 2013; 71 nel 2012 e 42 nel 2011. L'affitto è la prima emergenza, seguita da mutui e rette per asili/sci.

Rispetto alla tipologia di persone che hanno

fatto richiesta nel 2015, su 18 nuclei familiari che hanno ottenuto aiuto per mutui e affitti, 10 hanno bambini (6 in carico ai servizi sociali). Rispetto ai soli affitti, 6 dei 15 beneficiari erano morosi e l'affitto arretrato è stato versato direttamente ai padroni di casa (che comunque hanno deciso di non procedere agli sfratti). Ai richiedenti è stato chiesto di prestare servizio su base volontaria in associazioni (Auser, Cri, parrocchia, Noi con voi, Ottavo giorno), alla Casa Protetta e all'Azienda speciale «Cavriago Servizi». Hanno aderito in 9.

I soggetti che hanno beneficiato, grazie al Settore politiche sociali del Comune, dei 21.780 euro di «buoni lavoro», nel 2015 sono stati 11 (di cui 6 donne, e 8 stranieri), le situazioni con minori a carico erano ben 10.

Noi riteniamo importante questo «sistema dello scambio» nel progetto assistenziale individuale («ti offro sostegno, anche economico, ma chiedo qualcosa in cambio»: piccole manutenzioni alle aree verdi, aiuto agli anziani, ecc.). Perché per noi ogni individuo, qualsiasi situazione di disagio viva è una risorsa per la comunità di Cavriago.

Il lavoro rappresenta uno snodo cruciale per entrare/uscire dall'indigenza che nei casi più gravi diventa povertà relazionale, emarginazione sociale, rischio per le stesse condizioni di salute degli individui. E a nostro avviso l'emancipazione della persona - come evidenzia l'ultimo dossier del Centro di Ascolto della Caritas Diocesana di Reggio Emilia e Guastalla -, si ha solo quando il reddito prodotto dalla propria occupazione è sufficiente per sostenere i bisogni primari ma se questo reddito viene a mancare ci sono nuclei familiari che si disgregano: negli ultimi anni, infatti, si sono moltiplicati i casi di madri con figli a carico, ma anche di padri separati/divorziati che col proprio reddito non riescono a mantenere se stessi e la famiglia dalla quale sono usciti.

Purtroppo le famiglie cavriaghesi con minori e i minori seguiti dai Servizi Sociali per «problematiche di tutela» rappresentano la casistica in aumento (115 minori in carico nel 2016) e, dunque, quella sulla quale nel triennio 2017-'19 focalizzeremo «interventi di sostegno sul piano educativo, economico e sociale per fornire aiuto nella tenuta quotidiana, nella crescita dei figli nel sostegno alla crescita personale dei minori».

Oltre agli strumenti che gli enti pubblici mettono in campo direttamente, sono attive una serie di sinergie. Ad esempio, a Cavriago è attiva una collaborazione con il Banco Alimentare che copre buona parte del fabbisogno alimentare settimanale di circa 50 famiglie... Proprio per riconoscere il valore di questi soggetti, nella mozione approvata il 6 ottobre impegniamo l'Amministrazione a «proseguire nell'opera di promozione del benessere dei giovani e della loro crescita educativa tramite spazi di accoglienza quali il Centro Giovani,

la Casa di Carità, le Parrocchie e il Multiplo» e riconosciamo che «svariate associazioni di volontariato e cooperative sociali sul territorio si occupano di sostegno ai soggetti in stato di povertà».

Tra gli altri impegni presi con quella mozione, c'è il «continuare a considerare le politiche sociali come parte sostanziale e strategica delle politiche di sviluppo della comunità di Cavriago», la prescrizione alla giunta di «illustrare annualmente in Consiglio Comunale lo stato dell'arte», e di «mantenere tutti i servizi e le attività che negli anni sono risultati efficaci».

## AGEVOLAZIONI E MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO

Il nostro Comune opera attraverso il Servizio sociale Unione Val d'Enza - Servizio sociale territoriale di Cavriago. Per i cittadini è stato creato lo «Sportello Sociale», che assicura l'accoglienza delle domande, informazione e orientamento sulle opportunità che il territorio offre relativamente ai servizi socio-sanitari per gli anziani e per i disabili, ai servizi socio-assistenziali ed educativi (compresi i progetti attivati con la comunità ed il volontariato sociale), e sui benefici previsti dalle normative. Lo Sportello fa anche una prima valutazione dei problemi per «individuare le risorse e le responsabilità personali da attivare prioritariamente per il superamento» della situazione problematica.

Ogni anno circa un migliaio di persone attraverso lo Sportello accedono alle misure di sostegno al reddito e a tutte le agevolazioni: il Fondo Anticrisi; l'assegno di Maternità; Nucleo; il Bonus Energia, Gas, Idrico; gli sconti sociali sui farmaci; i Buoni lavoro; la Family card; la carta sociale; le rateizzazioni per il pagamento utenze; i tirocini formativi presso cooperative sociali e associazioni di volontariato; la Garanzia giovani; l'Agenzia per l'affitto, l'accesso al bando ERP (edilizia residenziale popolare). Ma vengono attivati anche progetti individuali e familiari ad hoc. Tanti sono gli strumenti: ad esempio, sono previsti percorsi di sostegno alla genitorialità nonché corsi di sostegno (anche psicologico) per genitori.

I Servizi poi erogano micro-prestiti (o si utilizzano i voucher comunali) per situazioni definite, su progetti occupazionali e/o di volontariato per i beneficiari dei contributi assistenziali. L'idea politica di base è di restituire dignità attraverso il lavoro a persone che non hanno strumenti e competenze per rientrarvi. Sono 13 i progetti-voucher, della durata di 6 mesi ciascuno, iniziati a luglio.

GRUPPO CONSILIARE «CAVRIAGO DEMOCRATICA»

# LA CRISI DEL NOSTRO PAESE

# D

a quando è nato questo governo è scoppiata anche la crisi del Grano, è un governo per modo di dire, è un governo che non è stato mai eletto

dai cittadini italiani, è una vergogna. Nel 2016 migliaia agricoltori di tutte le regioni di Italia hanno difeso il grano italiano, è una crisi senza precedenti con quotazioni più basse di 30 anni fa che rischiano di fare strage delle centinaia di migliaia di aziende agricole impegnate nella coltivazione più estesa sul territorio nazionali e con questa crisi anche i coltivatori caviaghesi hanno avuto un disagio, e nei paesi limitrofi a noi, questa estate, c'è stata anche una convocazione del ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, e lui stesso ha ribadito che la situazione è grave.

Il PD presenta questa mozione per risolvere i problemi nazionali? Non sanno cosa devono fare. C'è una cosa più importante: la POVERTÀ e non ne parlano mai. La politica a che serve? Perché vediamo negli ultimi periodi la Spagna senza governo cresce tre volte l'Italia, il tema non è da sottovalutare: a questo serve oggi la politica? 06/Settembre/2016 - Era già accaduto all'inizio del decennio passato, in Belgio, dove l'assenza per 540 giorni di un governo non aveva minimamente intaccato una delle economie più sane d'Europa; ora la storia sembra potersi ripetere in Spagna, dove il secondo giro di elezioni in un anno non è riuscito a partorire una maggioranza politica e ciò nonostante la penisola iberica, dati alla mano, cresce tre volte l'Italia. Sollevando un tema inevitabile: a questo serve la politica?

Il caos è più funzionale alla crescita del Pil che non la tanto sbandierata stabilità? Invece in ITALIA con questa classe politica andiamo sempre indietro, come il Presidente del consiglio viene eletto dal Parlamento e non dagli ITALIANI.

"Vitalizi parlamentari sono quasi il doppio rispetto ai contributi versati" sarebbe da spiegare alla luce dei contributi versati. Bisogna andare nel sito dell'INPS e c'è di tutto e di più. I vitalizi sono una spesa di 193 milioni nel 2016, circa 150 milioni in più rispetto ai contributi versati.

Lo ha spiegato il presidente dell'Inps, Tito Boeri, alla Camera. Con "le regole del sistema contributivo, in vigore per tutti, la spesa per vitalizi - sottolinea - si ridurrebbe del 40%, scendendo a 118 milioni, con un risparmio di circa 76 milioni di euro l'anno".  
**UN SISTEMA INSOSTENIBILE** - In base ai calcoli Inps, il ricalcolo contributivo comporterebbe un taglio del vitalizio nel 96%

dei casi. Il presidente dell'INPS Boeri ha poi sottolineato come, negli ultimi quarant'anni, la spesa sia stata "sempre più alta dei contributi". "Normalmente un sistema a ripartizione (in cui i contributi pagano le pensioni in essere) - ha precisato - aumenta inizialmente forti surplus perché ci sono molti più contribuenti che percettori di rendite vitalizie. Nel caso di deputati e senatori, invece, il disavanzo è stato notevole fin dal 1978, quando ancora i percettori di vitalizi erano poco più di 500, prova evidente di un sistema insostenibile". E con tutto questo se si ottiene questa riduzione lo Stato fa il bilancio più positivo per gli italiani, e non solo ma riducendo i vitalizi o tirarli via, lo Stato copre il bilancio annuale. Ma scusate, carissimi cittadini CAVRIAGHESI, anche in questo Consiglio comunale ci sono consiglieri che vivono sul bilancio del Comune, che si potrebbero dimezzare lo stipendio e dare una mano alle famiglie disagiate.

Conferma dell'emergenza lavoro nero in ITALIA - Si parla di "voucher" e un documento per aumentare "lavoro nero", quando si tratta di prestazioni occasionali accessorie. Così, si alimenta un circolo vizioso di illegalità a tutto danno dei lavoratori, per il rischio di incidenti non coperti da assicurazione e retribuzioni scellerate, ma anche perché vengono scippati di futuro previdenziale e pensionistico". Lo afferma uno studio di Economia italiano, lo "Studio sui Voucher" che è stato appena diffuso dal Servizio nazionale, guidato da tanti segretari confederali. Sono stati utilizzati lo scorso anno soprattutto nell'ambito di Turismo, Commercio e Servizi 600 mila 823 voucher - ciascuno del valore nominale e orario di 10 euro lorde, di cui 7.50 euro vanno al lavoratore - a fronte di 114 milioni 921 mila 574 in Italia, 2 milioni 820 mila 764 in Sicilia. Questo studio di economia sottolinea: "Se si confronta il dato Sicilia con gli altri forniti su base provinciale, in tutte le provincie Nazionale appare evidente una forbice che conferma il nostro allarme per la diffusione "epidemica" del lavoro nero in tutto il territorio. Qualcosa non va, infatti, se la Sicilia supera di poco i 600 mila ticket mentre, solo per fare qualche esempio su e giù per il Paese, Cuneo raggiunge "quota" un milione 642 mila e Sassari un milione 208 mila, Lecce un milione 351 mila e Mantova un milione 256 mila!". "Grazie allo Studio sui Voucher, che hanno fatto, abbiano un motivo in più per denunciare l'imbarbarimento del mercato del lavoro della nostra provincia. Nelle prossime ore, sperando che consegneremo i dati ben precisi alla Prefettura nella certezza che costituiranno spunto di riflessione istituzionale in un prossimo Comitato per l'Ordine

e la Sicurezza pubblica. Ancora una volta chiediamo che siano potenziati i servizi di contrasto al sommerso, di lotta ai "furbetti dell'imprenditoria", bravi solo a sfruttare la manodopera e svolgere concorrenza sleale. **Ma tutte queste mozioni che avete presentate e per far sì che al referendum votano sì ma vi sbagliate. Lo so che siete preoccupati, i cittadini sono già convinti di votare NO.**

AUGURI PER LA FESTA DI NATALE E UN BUON ANNO NUOVO - **È da dodici anni che sono consigliere in questo comune di CAVRIAGO, mi è tanto appassionato.**

Un vero e proprio turbinio di sentimenti, di emozioni, di ricordi avvolge il mio pensiero. Soddisfazione per i traguardi raggiunti; delusione per le occasioni sfumate; frustrazione per tutti gli impedimenti, non da ultimi quelli burocratici, che frenano lo sviluppo dei programmi, la realizzazione delle opere; ma soprattutto dolore per la perdita di tanti concittadini, spesso impegnati e parte attiva della vita di questa nostra comunità. Amici ancor prima che concittadini. È quindi con quest'animo altalenante tra lo sconforto per le avversità comuni, la rabbia dell'impotenza, e la giusta soddisfazione di quei risultati attesi e raggiunti, che archiviamo un anno veramente denso di impegno amministrativo e che ci ha visti adoperarci oltre che per risolvere problemi contingenti o pregressi, a gettare le basi per lo sviluppo della programmazione futura. Ma l'inizio del nuovo anno, deve essere per tutti noi il momento in cui si "ricaricano le batterie", per affrontare con rinnovato entusiasmo e con ancor maggiore impegno, la vita civile ed amministrativa. Il mio vuole essere a tutti, un augurio sincero per un Natale da vivere secondo i veri valori che esso porta con sé: la famiglia e un ritrovato momento di unità anche, attraverso il ricordo vivo e mai sopito, di chi ci ha lasciati. La solidarietà con chi soffre o è in stato di necessità. Il ricordo di chi ci è stato vicino e ci ha aiutato nei nostri momenti difficili, pensando a quanto ci è stato di utile conforto e ripromettendoci di essere altrettanto disponibili con chi si trovasse, domani, nelle nostre stesse difficoltà. L'amicizia: il bello dello stare assieme e del sentirsi parte di un tutto, nel bene e nel male. Un momento di festa non secondo la sua interpretazione consumistica, ma piuttosto per il sentirsi bene con se stessi e con gli altri, attraverso un momento di empatia veramente universale. Un momento che vi auguro di cuore, possa durare per l'intero anno a venire. Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

**Il consigliere Tommaso Cavezza**  
**«Futuro per Cavriago»**



# AMICI CONCITTADINI,

# Q

Questa volta approfittiamo di questo spazio per fornire adeguato resoconto sull'iniziativa «100

Alberi per Cavriago», che sabato 19 novembre ha trovato concretizzazione in una giornata davvero memorabile, caratterizzata dalla gioia di lavorare insieme per il bene collettivo e per amore verso il proprio territorio.

Dall'inizio del 2016, in seguito all'ottimo riscontro avuto dai 5 Stelle reggiani coi Mille Alberi (esperienza che si sta ripetendo nel momento in cui si scrive), nella Cavriago 5 Stelle si coltivava l'idea di arricchire una zona di Cavriago con 100 alberi in più. Abbiamo consultato l'assessorato e i tecnici del Comune, individuando così la zona del Parco dello Sport. In seguito è stata aperta una raccolta di fondi, usando lo strumento della carta prepagata, di cui riportiamo gli ultimi movimenti. Abbiamo a tal proposito organizzato una serata di musica e street-food in Piazza Zan-



ti, con la partecipazione dei favolosi «Mulini a Vento» e con il prezioso aiuto di Daniela della Cantina Garibaldi. La generosità di singoli cittadini cavriaghesi ha fatto il resto: nell'arco di pochi mesi abbiamo raccolto più di 600 euro, rendendo possibile non soltanto il progetto iniziale, ma anche il pensiero dell'acquisto e dell'installazione di un adeguato impianto di irrigazione (previsto per marzo 2017).

Abbiamo così piantato frassini, bagnaroli, catalpe, paulownie e anche due salici, e le famiglie intervenute hanno potuto applicare una targhetta per «battezzare» l'albero curato, con un nome a propria scelta. Lasciamo il resto dello spazio a disposizione alle immagini di questa splendida giornata, ma non senza prima aver rinnovato i ringraziamenti a tutti coloro che hanno voluto contribuire, finanziariamente e/o prestando le proprie braccia.

## CAVRIAGO 5 STELLE

mail: [cavriago5stelle@gmail.com](mailto:cavriago5stelle@gmail.com)

sito web: [www.cavriago5stelle.it](http://www.cavriago5stelle.it)



SALDO POSTEPAY	
SALDO POSTEPAY	***** 3107
Saldo Contabile	267,28 €
Saldo Disponibile	267,28 €
Aggiornato al: 20/11/2016	
ULTIMI MOVIMENTI	
18/11/2016	COMMISSIONE DISPOSIZIONE BONIFICO SEPA SEE DA S99 Addebito bonifico: EA16111864970955480513899999IT
	-1,00 €
18/11/2016	ADDEBITO DISPOSIZIONE BONIFICO: SEPA SEE DA APP Addebito bonifico: EA16111864970955480513899999IT
	-311,76 €
09/11/2016	PAGAMENTO ON LINE 05/11/2016 07.16 Amazon *Mktplce EU-IT 800-279-5620 LLX N. 645803
	-11,98 €

